



Oggetto: Condizioni contrattuali per l'affidamento, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) della Legge 11 Settembre 2020, n. 120 conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 16 Luglio 2020, n. 76 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali», per il servizio di gestione dei progetti da realizzare negli spazi del Laboratorio Aperto - CIG 95826805B2 - CUI S00162210348202200087

ART. 1 – OGGETTO

Il presente capitolato ha per oggetto la realizzazione del servizio di gestione dei progetti da realizzare negli spazi del Laboratorio Aperto di Parma di cui alla proposta progettuale presentata al Comune di Parma quale manifestazione di interesse all'Avviso di cui al PG _____ del _____, acquisita al prot. gen. del Comune di Parma n. _____ del _____ e successivamente valutata come idonea in considerazione della congruenza della stessa con agli obiettivi e i criteri indicati nell' Avviso (artt. 3 e 5) di cui sopra.

ART. 2 – CONTESTO DEL SERVIZIO

2.1 - IL PROGETTO DEL LABORATORIO APERTO

Nel 2015 Il Comune di Parma, attraverso il progetto "*I Chiostri del Correggio. Parma – Cultura dell'eccellenza agroalimentare*" ha inteso individuare un polo per lo sviluppo urbano, portando avanti in modo parallelo il recupero funzionale di quello che può considerarsi uno dei principali beni collettivi della comunità cittadina: il complesso monumentale del monastero di San Paolo.

La strategia sottesa al progetto si fondava sull'obiettivo di fare del San Paolo il nucleo centrale di un nuovo sistema culturale integrato.

Dopo il restauro della torre Campanaria dell'ex monastero, all'angolo tra via Melloni e Borgo Parmigianino, proseguono, quindi, gli stralci di un progetto ambizioso che va nella direzione di recuperare l'intero complesso dove è inserita la celebre Camera di San Paolo con gli affreschi cinquecenteschi del Correggio, per creare un centro culturale d'eccellenza a vocazione agroalimentare, grazie ai fondi regionali del POR FESR - Asse 6 - "Città Attrattive e Partecipate", in armonia con le realtà museali e bibliotecarie già presenti.

Il progetto ha visto realizzarsi il restauro del Chiostro della Fontana e i locali afferenti ai suoi percorsi perimetrali sia a piano terra che al piano primo, nonché il recupero dei vani del primo piano sovrastanti la Biblioteca Guanda. L'antica cappella del piano terra

sarà in futuro trasformata in caffè letterario acquisendo anche un affaccio sul giardino di San Paolo. I locali del primo piano ospitano il Laboratorio Aperto (di seguito LAB) della omonima rete regionale: uno spazio culturale di formazione e promozione del territorio, con vocazione digitale nell'ambito agroalimentare, ma non solo.

Il LAB fa parte della rete regionale dei Laboratori Aperti che si pongono come luoghi di alfabetizzazione e inclusione digitale per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo di nuove competenze ICT (*e-skills*), la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, nonché la collaborazione e la partecipazione civica in rete (*open government*).

I Laboratori Aperti sono infatti l'elemento chiave dell'Agenda Urbana del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 che ha l'obiettivo di promuovere “*Città attrattive e partecipate*”, collegando il tema della qualità urbana delle città capoluogo, con l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia digitale e creativa e di un'economia dei servizi competitiva e trainante per tutta la Regione.

I laboratori danno attuazione alla filosofia delle “*Smart Community*” in linea con il concetto di città diffusa e di comunità intelligente. La Smart Community è infatti il luogo in cui, grazie al supporto di tecnologie pervasive, è possibile implementare processi e servizi inclusivi, partecipativi, democratici e personalizzabili, in risposta alle sfide sociali in diversi ambiti (quali ad esempio mobilità, salute, istruzione, cultura e turismo), nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, riconoscendo la centralità delle esigenze dell'individuo e della comunità.

I Lab hanno il ruolo chiave di promuovere innovazione dal basso nel contesto urbano, parallelamente all'azione amministrativa, non in alternativa o in sostituzione ad essa; devono coprire gli spazi di innovazione che si sono creati con l'era digitale e che con i tradizionali strumenti amministrativi sono perseguibili con difficoltà, lentezza, costi elevati e, spesso, scarsa efficacia. Nel laboratorio si elaborano pertanto idee e soluzioni condivise che possono riguardare gruppi sociali specifici o reti complesse, nell'ambito di specifiche tematiche riguardanti la vita della città. Il laboratorio include quindi il concetto di *Citizens Driven Innovation* con la partecipazione e il coinvolgimento di cittadini nella discussione e nell'individuazione di soluzioni per la politica urbana su alcuni temi ed è dunque un luogo generativo, con un effetto moltiplicatore sul territorio, una realtà in cui si incontrano persone, si scambiano idee e si realizzano progetti che siano in grado di alimentare a loro volta nuove iniziative attraendo sempre un maggior numero di talenti.

Il LAB sviluppa e immette nel contesto urbano e sociale, più in generale, nuove soluzioni condivise, sotto forma di piattaforme e modalità di *problem solving* in grado di migliorare il funzionamento di specifiche funzioni che interessano il tessuto sociale urbano e stimolare nuove relazioni sociali nonché l'adozione di nuove modalità organizzative basate sulle opportunità della rivoluzione digitale. Il LAB sviluppa questi percorsi attraverso il coinvolgimento di istituzioni e di gruppi sociali ed economici nei processi di cambiamento.

L'obiettivo del Lab è di creare anche nuove opportunità di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro ed essere capace di rispondere ad esigenze emergenti: orari flessibili, servizi su misura di *free-lance*, etc. Talenti e *startupper*, infatti, si concentrano nei luoghi in cui interazione e la condivisione di conoscenza sono facilitate. Per realizzare questo, il LAB deve essere un luogo ibrido, dove la divisione tra lavoro-tempo libero è sfuocata così come gli spazi dedicati, progettati per favorire l'inclusione che ha una funzione abilitante di tutti i risultati attesi ed ha un valore sociale che rende questo aspetto di particolare rilevanza.

Inoltre, il Laboratorio Aperto deve offrire un ambiente dove le persone e le organizzazioni siano in grado di alimentarsi a vicenda: il mondo delle imprese va messo in contatto con progetti e iniziative che i talenti attratti dal LAB svilupperanno. Nel LAB, inoltre, l'amministrazione consolida il lavoro già svolto facendo convergere i professionisti e la società civile sui temi scelti. In sintesi, idealmente il LAB valorizza da subito gli attori già presenti sul territorio ma si candida ad essere percepito come una realtà aggregatrice.

2.2 – GLI SPAZI DEL LABORATORIO APERTO

Il LAB occupa uno spazio di circa 950 mq posizionato al primo piano della porzione di stabile con accesso da vicolo delle Asse Santa Maria n. 5, subito dopo l'ingresso alle Biblioteche Guanda e Internazionale Ilaria Alpi, ed è uno spazio dedicato a un'utenza di tutte le fasce di età.

Lo spazio è articolato in più stanze che si affacciano su due lunghi corridoi, con ingresso dall'antico scalone all'angolo nord ovest del Chiostro, come da piantina allegata all'Avviso di cui sopra.

Al piano si può anche accedere dall'ascensore posto sotto l'uscita del Chiostro che affaccia sul giardino di San Paolo.

Sono presenti due grandi spazi per il *co-working* con un totale di 16 postazioni. Per l'utilizzo delle stesse è in vigore un tariffario *ad hoc* approvato dal Comune di Parma.

E' presente una grande sala attrezzata per riunioni e corsi di formazione, anche in modalità *streaming* grazie a un sistema di videoconferenze, con capienza di 12 persone.

Il grande corridoio grazie alla sua grande vetrata che affaccia sulla fontana del chiostro, si pone come elemento centrale del LAB e rappresenta uno spazio versatile con utilizzi diversi.

Il corridoio, specie nella parte sud e quindi di fronte al loggiato finestrato, potrà essere utilizzato anche come spazio conferenze/incontri pubblici/performance. Lo spazio potrà anche essere utilizzato come spazio espositivo per fotografie, pannelli e quadri. Sul corridoio affacciano due spazi per laboratori per bambini e adulti: sala formazione e sala incontri. Si tratta di spazi versatili e personalizzabili a seconda di attività e utenti, attrezzati con una Lavagna LIM, due schermi *touch* di 55", per la proiezione di slide, e tavoli combinabili.

La grande sala nel piano ammezzato ha funzione di sala multifunzionale per laboratori, spazio eventi, formazione, conferenze. In questo spazio potranno essere realizzati incontri formativi, eventi di presentazione progetti, conferenze stampa, laboratori, riunioni, *workshop*, trasmissioni in *streaming*, ecc. E' previsto che la sala venga utilizzata da circa 50 persone più 5 relatori e 3 persone in regia.

La sala è attrezzata tecnologicamente con apparecchiature per lo *streaming* e con un sistema audio avanzato, oltre a una telecamera con apposito cavalletto e un sistema di regia video.

Per la proiezione di slide o immagini e filmati potrà essere utilizzato un Proiettore Laser che raggiunge i 150" di dimensioni.

Gli arredi sono di utilizzo flessibile che consentono anche la creazione di isole per il lavoro in gruppi.

Il Chiostro al piano terra può essere utilizzato per esposizioni temporanee, visite guidate, eventi.

Oltre a questi spazi è disponibile, presso l'ex Palazzo della Provincia, lo spazio attrezzato per *show-cooking* per le cui caratteristiche tecniche si rimanda all'allegato

all'Avviso di cui sopra.

2.3 – LA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER IL LABORATORIO APERTO: LA CULTURA DELL'ECCELLENZA AGROALIMENTARE

Il progetto del LAB di Parma si fonda sull'obiettivo di creare un polo d'eccellenza dove la fruizione culturale possa intrecciarsi con strumenti funzionali alla formazione professionale e all'autoimprenditorialità.

Il LAB, riguardando anche il principio di co-creazione, è concepito non solo come una piattaforma di soluzioni innovative e sostenibili destinate allo sviluppo di progettualità ad alto contenuto di tecnologia digitale, ma come un *hub* per la partecipazione attiva e la collaborazione cittadina nell'ottica di fornire un reale supporto per l'attuazione di un *open government* urbano.

Il Comune di Parma ha individuato il Lab quale "*Distretto della Cultura e dell'eccellenza agroalimentare*": questa scelta deriva dalla più forte vocazione che storicamente definisce la realtà economica e culturale del territorio e mira a proporre un dialogo inclusivo che permetta di tesaurizzare le competenze degli attori dell'intera filiera: produttori, imprenditori, ristoratori, ricercatori, specialisti, docenti, studenti, soci di associazioni del terzo settore, dipendenti delle istituzioni pubbliche, giovani talenti e giovani professionisti.

Sono questi gli attori che costituiscono il capitale umano del LAB e da questo punto di partenza si dirama una strategia di sviluppo integrata in cui tutte le competenze del territorio possono giocare un ruolo chiave nella formazione di un sistema di dotazioni della città aperto e fruibile da parte di *stakeholder* locali e internazionali. Infine è importante sottolineare che la progettualità proposta dal LAB, in coerenza con la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, rientra anche nella programmazione per la quale Parma si è assunta la responsabilità di operare in relazione alla designazione, ottenuta nel dicembre 2015, di Città Creativa UNESCO per la Gastronomia all'interno della Rete Città Creative UNESCO (*UNESCO Creative Cities Network*).

Il cibo è uno straordinario veicolo di valori sociali e riguarda quindi tutte le fasce della cittadinanza: per questo il LAB di Parma deve proporre un modello di innovazione aperta che sappia catalizzare la più ampia partecipazione e promuovere senso di appartenenza.

Tra le attività del laboratorio devono essere comprese anche tutte quelle attività meta-progettuali che favoriscono la formazione di capitale umano, nuovi professionisti e futuri cittadini. Il LAB ha pertanto l'ambizione di proporre modelli di *problem solving* e progettazione che possano rispondere alle grandi sfide sociali contemporanee, tra cui senz'altro: il rapporto città-campagna, le politiche anti-spreco e la lotta contro la povertà, l'esclusione sociale e la discriminazione, con particolare riferimento agli immigrati.

L'interpretazione della cultura dell'eccellenza agro-alimentare deve essere pensata sia in termine economicamente utili – cioè in funzione del mercato – ma anche in termini di innovazione sociale.

Il tema dell'innovazione sociale in relazione all'*agri-food* è stato sviluppato a EXPO 2015 e sono state poste in atto diverse esperienze di piattaforme innovative, così come sono state individuate delle *food policy* urbane con l'intento di creare sinergie tra i vari attori del sistema alimentare (agricoltori, imprese, associazioni, consumatori, enti locali, ecc.) e attuare una visione di lungo termine sulle scelte legate al cibo.

Si tratta, quindi, di decisioni che riguardano l'impegno contro la povertà alimentare e le disuguaglianze alimentari, la promozione di diete sostenibili e di sistemi logistici a

basso impatto ambientale, la lotta allo spreco attraverso azioni di recupero, riuso e riciclo, il sostegno a un'economia del cibo diversificata.

2.4 – GLI ATTORI DEL LABORATORIO APERTO

Il Laboratorio Aperto ospita stabilmente l'Ufficio Unesco City of Gastronomy del Comune di Parma che ha la funzione di coordinamento delle attività contenute nel programma per la designazione di Parma quale "Città creativa per la gastronomia UNESCO" e funge da referente per i tutti i soggetti convenzionati o affidatari di servizi ospitati dal LAB.

Il Laboratorio Aperto ospita già oggi realtà convenzionate quali:

- la Fondazione Parma Unesco Creative City of Gastronomy;
- I Musei del Cibo della Provincia di Parma;
- l'Associazione Gastronomi Professionisti;
- CUS PARMA A.S.D. – Progetto Giocampus;
- l'Associazione "Accademia Maestri del Lievito Madre e del Panettone Italiano"

a cui sono state assegnate postazioni in uso non esclusivo all'interno del LAB.

E' previsto, inoltre, l'insediamento di possibili *start-up* all'interno degli spazi di *co-working* e la possibilità che soggetti esterni, con apposito patrocinio o sulla base del pagamento di una tariffa, svolgano attività all'interno del Laboratorio finalizzate agli obiettivi del Laboratorio stesso.

L'operatore economico affidatario del presente servizio dovrà relazionarsi con l'Ufficio UNESCO City of Gastronomy programmando le attività in coerenza con le attività degli altri operatori.

ART 3 – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio in oggetto, conformemente a quanto illustrato nella proposta progettuale, prevede _____

Gli spazi a disposizione sono quelli del Laboratorio Aperto e della Sala *Showcooking* presso l'ex Palazzo della Provincia.

ART. 4 – AMMONTARE DEL SERVIZIO

Il costo del servizio non può essere superiore ad euro 50.000,00 (iva esclusa).

Non sono ammesse offerte con rialzo del prezzo, mentre saranno valutate

positivamente le offerte con ribasso.

ART. 5 – OFFERTA E DETERMINAZIONE DEL PREZZO

La proposta, formulata per l'intero lotto, dovrà contenere una descrizione dettagliata delle prestazioni offerte e l'importo totale del servizio.

L'offerta economica dovrà essere comprensiva di ogni spesa accessoria, esclusa IVA di legge, e dovrà essere esplicitata senza fare riferimento ad eventuali ulteriori sconti da applicare: il prezzo offerto dovrà essere unico e non soggetto a condizionamento alcuno.

Una volta affidato il servizio, in corso di vigenza del contratto, il Settore Cultura e Giovani, valutata l'opportunità di incrementare o ridurre il budget relativo ai servizi propri dell'Operatore Economico, si riserva la possibilità di introdurre variazioni al contratto entro i limiti e le condizioni stabilite dall'art. 106 del D. Lgs n. 50/2016.

Il Settore Cultura e Giovani si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'aggiudicazione qualora l'offerta non venisse ritenuta valida e congrua, o qualora non si realizzasse l'iniziativa per sopravvenuti motivi di opportunità o di bilancio.

ART. 6 - TERMINI DI ESECUZIONE

Il Servizio avrà durata a partire dal 1 febbraio 2023 e si concluderà il 31 Dicembre 2023.

Qualora le condizioni non dovessero essere rispettate, ovvero il servizio risultasse carente, si procederà con la rescissione immediata del contratto ai sensi dell'art. 1453 del C.C. e all'Operatore Economico sarà corrisposto solo l'importo del servizio correttamente eseguito, fatto salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni.

Poiché è intenzione di questo Settore realizzare completamente il progetto in parola, nel caso l'Operatore Economico dimostrasse inefficienze, si procederà con la massima urgenza alla chiamata di altro soggetto esecutore, ponendo a carico dell'Operatore Economico ogni onere derivante.

ART. 7 – GARANZIA DEFINITIVA

E' prevista la costituzione della garanzia definitiva, ai sensi e nelle modalità previste dall'art. 103 del D.lgs. n. 50/2016 e ai sensi del D.M. 19.01.2018 n. 31.

L'esonero dalla garanzia definitiva è subordinato ad un miglioramento del prezzo ai sensi dell'art. 103, comma 11, D.Lgs. n. 50/2016, previsto, nella fattispecie, in una **miglioria dell'offerta di almeno il 5% del valore dell'affidamento. In mancanza**, ai sensi dell'art. 103, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, **sarà richiesta la garanzia definitiva pari al 10 % dell'importo netto contrattuale**, da costituire con le seguenti modalità:

- versamento presso TESORIERE DEL COMUNE DI PARMA – INTESA SANPAOLO S.p.A. con causale: "Servizio di gestione dei progetti da realizzare negli spazi del Laboratorio Aperto - CIG 95826805B2"
- fideiussione rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività

o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58/1998 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa. La fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, secondo comma, c.c., nonché l'operatività della fideiussione medesima entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

Devono trovare applicazione le condizioni previste dal Decreto del MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO del 19 gennaio 2018 , n. 31 - Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La garanzia ha validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Ente, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto.

La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Ente qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'Appaltatore. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'ottanta per cento dell'iniziale importo garantito.

L'Ente ha diritto di valersi della cauzione per l'applicazione delle penali di cui all'art. 18 del presente Capitolato speciale, nei casi di risoluzione del contratto e/o per la soddisfazione degli obblighi contrattuali.

Per l'eventuale riduzione della garanzia si applicano le disposizioni di cui all'art. 93, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016. Per fruire della riduzione l'operatore economico deve segnalare il possesso dei relativi requisiti documentandoli nei modi prescritti dalle norme vigenti.

ART. 8 – FORMA CONTRATTUALE

Gli effetti dell'aggiudicazione della fornitura, la stipula nonché l'esecuzione del contratto sono subordinati all'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria sulla determinazione ad opera del Responsabile del servizio competente.

Per affidamenti superiori a euro 5.000,00 + IVA, il perfezionamento dell'obbligazione avverrà nel momento in cui il Documento di stipula, a conclusione della procedura svolta nella forma dell'Affidamento Diretto, verrà caricato sulla piattaforma SATER firmato digitalmente. A tale documento, che avrà validità ai sensi e per gli effetti dell'art. 1326 del Codice Civile ex art. 17 R.D. n. 2440/1923, si applicano le normative in materia di imposta di bollo (DPR N. 642 del 1972).

ART. 9 – OSSERVANZA DELLA NORMATIVA

L'Operatore Economico deve assicurare l'osservanza di tutti gli adempimenti fiscali, nella gestione della propria attività, e previdenziali, nei riguardi del proprio personale, e procederà ai necessari pagamenti a norma di legge.

L'Operatore Economico, ai sensi della L. 136/2010, deve assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari e, a tal fine, dovrà dichiarare e comunicare il conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

Il mancato adempimento a tale obbligo comporterà l'immediata risoluzione del contratto. L'Operatore Economico dovrà inoltre garantire la stipula di regolare polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso terzi.

ART. 10 – FATTURAZIONE E PAGAMENTO

Il pagamento del servizio potrà essere mediante *tranche* al termine di ciascun mese solare dietro rendicontazione all'ufficio competente dell'attività svolta.

Le fatture, emesse in forma elettronica in ottemperanza al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013 e del D.L. n.66/2014, dovranno essere intestate ed inviate a: COMUNE DI PARMA - SETTORE CULTURA E GIOVANI – via Repubblica, 1 – 43121 Parma - P. IVA 00162210348.

Il codice univoco da utilizzare per l'inoltro, al Comune di Parma, della fattura è **UFQSY8**.

Il corrispettivo maturato sarà liquidato entro 30 gg. dalla data di ricezione di regolare fattura autorizzata dal RUP, previa verifica di regolarità contributiva esperita d'ufficio tramite DOL (Durc On Line) attestante la regolarità in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

In caso di emissione di Durc On Line o equivalente documentazione dal quale risulti una posizione irregolare dell'affidatario trovano applicazione le disposizioni di cui all'art.30 comma 5 del D.Lgs.50/2016.

Le fatture devono essere redatte in lingua italiana e devono necessariamente contenere, tutti gli elementi indicati nella comunicazione che il Comune di Parma provvede ad inviare anche ai fini della redazione della fattura in formato elettronico e comunque i seguenti elementi:

- estremi dell'atto di impegno di spesa e numero di impegno di spesa (tali dati sono indicati nella comunicazione dell'Amministrazione con la quale la stessa ha informato l'Aggiudicatario dell'impegno e della copertura finanziaria ai sensi dell'art. 191, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000);
- tutti i riferimenti bancari per il pagamento, dettagliati secondo le codificazioni IBAN;
- il Codice Identificativo Gara (CIG): _____;

L'Ente, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 48-bis del D.P.R. 602 del 29 settembre 1973, con le modalità di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2008 n. 40 t.v., per ogni pagamento di importo superiore a euro 5.000,00 (IVA esclusa), procederà a verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo. Nel caso in cui l'Agenzia Entrate-Riscossioni (ex Equitalia S.p.A.) comunichi che risulta un inadempimento a carico del beneficiario l'Ente applicherà quanto disposto dall'art. 3 del decreto di

attuazione di cui sopra.

Ogni somma che a causa della mancata produzione delle certificazioni di cui al presente articolo venga corrisposta dall'Ente, non produrrà alcun interesse.

In sede di pagamento, l'Amministrazione riporta nello strumento di pagamento (bonifico bancario) il Codice Identificativo Gara (CIG), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 136/2010 e il Codice Univoco di Progetto (CUP).

Per il pagamento delle fatture inerente l'esecuzione del presente contratto **troverà / non troverà** applicazione la modalità di versamento dell'imposta sul valore aggiunto denominata "*split payment*", ex art.17 ter D.P.R.633/72, come introdotto dall'art.1, comma 629 b) L.190/2014, così come da dichiarazione dell'operatore economico affidatario acquisita agli atti del fascicolo in data _____ con PG n. _____.

ART. 11 – DANNI E RESPONSABILITÀ

L'operatore economico è responsabile di tutti gli eventuali danni, di qualsivoglia tipologia, verificatesi nel corso dell'espletamento del Servizio in argomento, arrecati a persone e cose (strutture, attrezzature, opere, materiali d'arte e non, apparecchiature, anche elettroniche ed informatiche), restando a completo ed esclusivo carico dell'Operatore Economico qualsiasi risarcimento, senza diritto a rivalsa o compensi da parte del Comune appaltante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni od altro che dovessero derivare al soggetto aggiudicatario o ai suoi soci o dipendenti o a terzi nell'esecuzione della prestazione oggetto del presente contratto o per qualsiasi altra causa.

ART. 12 – ASSICURAZIONE

L'Operatore Economico aggiudicatario prima dell'inizio del servizio dovrà attivare idonea polizza assicurativa che copra ogni rischio di responsabilità civile verso terzi e dipendenti nonché danni arrecati al patrimonio di proprietà dell'appaltante o di cui ne abbia disponibilità. Copia della polizza assicurativa all'uopo stipulata dovrà essere resa all'Amministrazione.

ART. 13 – DIVIETO DI CESSIONE E SUBAPPALTO

Il servizio è affidato in esclusiva all'Operatore Economico aggiudicatario, che vi provvederà a propria cura e spese. E' vietato, sotto pena di rescissione del contratto, la cessione dello stesso o il subappalto.

In caso di inosservanza, si procederà con la rescissione del contratto, ai sensi art. 1456 del Codice Civile, fatto salvo il risarcimento di eventuali maggiori danni.

ART. 14 – PENALITÀ

In caso di ritardo o errori negli adempimenti previsti e compresi nel servizio di cui all'art. 2 del presente capitolato, l'aggiudicatario dovrà mantenere indenne il committente da qualunque danno economico conseguente all'inadempimento e a tal fine dovrà dimostrare di essere in possesso di adeguata copertura assicurativa per danni professionali. Qualora il responsabile del procedimento verificasse inadempienze nella prestazione del servizio rispetto a quanto previsto nel presente capitolato l'Amministrazione comunale invierà comunicazione scritta con specifica motivata delle contestazioni, con richiesta di giustificazioni e con invito a conformarsi immediatamente alle condizioni contrattuali. In caso di contestazione l'appaltatore

dovrà comunicare le proprie deduzioni all'Amministrazione comunale nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dal ricevimento della stessa. Nel caso in cui le giustificazioni addotte fossero ritenute insufficienti dall'Amministrazione comunale, o in caso di mancata risposta o di mancato arrivo nel termine indicato, l'Amministrazione si riserva di valutare l'applicazione di una penale pari all'1 per mille sul valore del contratto, per ogni giorno di ritardo rispetto al termine di attivazione del servizio, salvo ritardi imputabili all'Amministrazione, oltre all'eventuale risarcimento dei danni causati da tale ritardo. La notifica di eventuali sanzioni saranno contestate all'Impresa aggiudicataria a mezzo PEC e l'importo potrà essere recuperato dall'Amministrazione mediante corrispondente riduzione sulla liquidazione delle fatture emesse dall'aggiudicatario inadempiente ovvero in alternativa ad incamerare la cauzione per la quota parte relativa ai danni subiti.

Nel caso di reiterati ritardi l'Amministrazione potrà dichiarare risolto il contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C. e porre in essere tutti quei provvedimenti necessari per ottenere il risarcimento di eventuali danni derivanti dalla totale o parziale mancata esecuzione del servizio.

ART. 15 – RECESSO

L'Ente ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualunque momento, con preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi all'Appaltatore con PEC.

Dalla data di efficacia del recesso, l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno all'Ente.

In caso di recesso dell'Ente, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte, oltre al decimo dell'importo dei servizi non eseguiti. Tale decimo è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Si applica in ogni caso quanto previsto dall'art. 109 del Codice.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 13 del D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, l'Ente ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal presente contratto nel caso in cui sopravvengano convenzioni CONSIP o Intercent-ER migliorative rispetto a quelle del presente contratto, secondo le modalità di cui al medesimo art. 1 comma 13 D.L. n. 95/2012 convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

In caso di sopravvenienze normative interessanti l'Ente che abbiano incidenza sull'esecuzione del servizio, lo stesso Ente potrà recedere per giusta causa in tutto o in parte unilateralmente dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni da comunicarsi al Appaltatore con PEC.

Nelle ipotesi di recesso per giusta causa di cui al presente articolo, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile.

ART. 16 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Ente si riserva il diritto di risolvere il contratto nei casi e con le modalità previste dall'art. 108 del Codice appalti. In ogni caso si conviene che l'Ente, senza bisogno di

assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente capitolato ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, nei seguenti casi:

- mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa, entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Ente;
- condizioni e modalità di esecuzione del servizio; obblighi derivanti dal rapporto di lavoro; responsabilità per infortuni e danni – obbligo di manleva; garanzia definitiva; divieto di cessione del contratto - cessione del credito; obblighi ed adempimenti a carico dell'Appaltatore.

Costituisce causa di risoluzione di diritto, la fattispecie prevista dall'art. 108, comma 4, del Codice (mancato rispetto dei termini di adempimento per negligenza dell'Appaltatore).

Costituisce altresì causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In caso di risoluzione del contratto, l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Ente tutta la documentazione tecnica ed i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso. L'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

ART. 17 – RISOLUZIONE PER DECADENZA DAI REQUISITI MORALI

L'Amministrazione procederà alla risoluzione del contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione. In ogni caso, l'Amministrazione potrà risolvere il contratto qualora venga accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato art. 80 del Codice appalti. L'Amministrazione può inoltre risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108, comma 1, del Codice appalti. L'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

ART. 18 – FALLIMENTO, MORTE E INCAPACITA' DELL'APPALTATORE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del presente contratto di appalto. Ai sensi dell'art. 110 del Codice appalti, in caso di fallimento, di liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione dell'Appaltatore, o di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, la Stazione Appaltante interpellierà gli eventuali operatori che abbiano presentato dei preventivi, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio. L'affidamento

avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta. Per quanto non qui espressamente previsto si applica l'art. 110 del Codice appalti.

ART. 19 – MODIFICA DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

L'Amministrazione, entro i limiti e le condizioni stabilite dall'art. 106 del Codice e dall'art. 22 del Decreto MIT 7 marzo 2018, n. 49, può introdurre variazioni contrattuali e delle prestazioni richieste previa autorizzazione del RUP.

Con riferimento alle modifiche di cui all'art. 106, comma 1, lett. e) si precisa che le modifiche non sostanziali sono consentite fino ad un massimo del 5% con riferimento all'importo contrattuale netto.

Nessuna variazione o modifica al contratto potrà essere introdotta dall'Aggiudicatario se non sia stata approvata dal RUP.

ART. 20 – RISERVATEZZA E TUTELA DELLA PRIVACY

L'Appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione del contratto, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Contratto. L'obbligo di cui ai precedenti paragrafi non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio. L'Appaltatore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai precedenti paragrafi e risponde nei confronti della Committente per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti. L'appaltatore può utilizzare servizi di cloud pubblici ove memorizzare i dati e le informazioni trattate nell'espletamento dell'incarico affidato, solo previa autorizzazione dell'Ente. In caso di inosservanza degli obblighi descritti, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il Contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare. L'Appaltatore potrà citare i termini essenziali del Contratto nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione dell'Appaltatore stesso a gare e appalti, previa comunicazione alla Amministrazione delle modalità e dei contenuti di detta citazione. Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Amministrazione attinente le procedure adottate dal Contraente in materia di riservatezza e degli altri obblighi assunti dal presente capitolato. L'Appaltatore non potrà conservare copia di dati e programmi della Amministrazione, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza del Contratto e dovrà, su richiesta, ritrasmetterli all'Amministrazione.

ART. 21 – CODICE DI COMPORTAMENTO

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del D.Lgs. 30/03/01 n. 165" e del Codice di comportamento del Comune di Parma, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 720 del 18/12/13, come da

ultimo modificato con deliberazione di Giunta Comunale n. 79 dello 08/03/2017, l'Appaltatore e, per suo tramite, i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del contratto, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai sopracitati codici per quanto compatibili, pena la risoluzione del contratto.

ART. 22 – CONTROVERSIE

Per eventuali controversie è competente il Foro di Parma.

ART. 23 – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente capitolato, si rimanda al D.lgs 50/2016 e successive modifiche e alle disposizioni del Codice Civile o altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, in quanto applicabili.

SETTORE CULTURA E GIOVANI

Dott. Alessandro Puglisi
(firmato digitalmente)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 7/8/1990 n. 241, si comunica quanto segue:

1) AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: Amministrazione Comunale di Parma;

2) UFFICIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PRESSO CUI PUO' PRENDERSI VISIONE DEGLI ATTI : Settore Cultura e Giovani, uffici Via Mameli n. 4 – 43121 Parma

3) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Alessandro Puglisi